Dazi USA sul vino italiano: le imprese tagliano i prezzi del 13,5% per restare competitive

scritto da Redazione Wine Meridian | 15 Settembre 2025



Le aziende vinicole italiane stanno assorbendo il costo dei dazi USA riducendo i prezzi del 13,5% a luglio 2025. Il prezzo medio è sceso a 5,64 dollari/litro dai 6,52 dell'anno precedente. L'Italia ha subito 61 milioni di dollari di tariffe aggiuntive, seconda solo alla Francia.

Il conto dei dazi? Lo stanno pagando in gran parte le imprese, se è vero che nel mese di luglio il vino italiano negli Usa è arrivato con prezzo medio ribassato (-13,5%) per rimanere competitivo anche una volta passato sotto la gogna delle tariffe. Lo rileva l'Osservatorio di Unione italiana vini

(Uiv) che ha elaborato gli ultimi dati sulle importazioni delle dogane americane. **La media a listino dei vini del Belpaese passa quindi dai 6,52 dollari/litro di luglio 2024 a 5,64 dollari del pari periodo di quest'anno**, nonostante una fase di deprezzamento del dollaro Usa che dovrebbe invece spingere gli americani a spendere mediamente di più per comprare in euro.

Secondo l'Osservatorio, dall'attivazione delle nuove tariffe a fine luglio i vini italiani hanno subito tariffe aggiuntive pari a 61 milioni di dollari, circa un terzo rispetto al totale import di prodotti provenienti dall'estero. Una classifica ad handicap, che vede primeggiare di poco la Francia (62,5 milioni di dollari), seguita dal Belpaese e, in lontananza, dalla Spagna.

"Dobbiamo evidenziare il sacrificio importante sui margini che stanno facendo le nostre imprese per fare fronte ai dazi statunitensi – ha detto il presidente di Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi -, **il vino sta uscendo dalle cantine a prezzi inferiori, e questo testimonia che buona parte delle imprese si sta assumendo in toto il dazio per rimanere competitive**". Ma c'è di più: secondo Uiv si stanno paradossalmente riscontrando ingiustificati aumenti nei punti vendita a stelle e strisce. "Ci risulta che i prodotti allo scaffale facciano parte degli stock pre-dazi accumulati nei primi mesi dell'anno – ha aggiunto il presidente Uiv -; dispiace, perciò, assistere ad aumenti che non hanno ragion d'essere. Speculazioni di alcuni che non aiutano le nostre imprese ma nemmeno i partner del trade statunitense che si oppongono anch'essi alle tariffe".

Secondo Uiv, **di fronte a queste difficoltà è auspicabile attivare una promozione straordinaria proprio a partire dalla piazza a stelle e strisce già a partire dal 2026**. Una reazione concepita a regia pubblico-privata e basata sull'unicità del bere italiano, che oltre agli Stati Uniti si concentri su mercati promettenti come Uk, Canada, Brasile.

Punti chiave

- **Prezzi vino italiano negli USA ridotti del 13,5%** a luglio 2025 per contrastare i dazi
- **Imprese italiane assorbono interamente il costo del dazio** sacrificando i margini di profitto
- **Tariffe aggiuntive pari a 61 milioni di dollari** colpiscono l’export vinicolo italiano
- **Francia prima con 62,5 milioni di dollari di dazi**, Italia seconda nella classifica
- **Speculazioni retailer aumentano prezzi allo scaffale** su stock pre-dazi accumulati